

Ritorna, con novità promettenti entro una formula consolidata, la rassegna Autori di oggi Capolavori di ieri per rinnovare il nobile piacere dell'incontro dedicato al racconto e all'ascolto di storie appassionanti. Poeti e scrittori di chiara fama e, come è noto, di diversa provenienza ci presenteranno in modo originale l'opera che più hanno amato e che per tanti è stata fonte di ispirazione. La loro sapienza narrativa ci consentirà di addentrarci nella profondità di libri che sono mondi, in cui risuona quella parola viva, partecipe di una tradizione e di una cultura, che attiva la nostra coscienza critica nel dialogo con l'altro, l'estraneo, l'ignoto. Alcune di queste opere, di grande intensità stilistica ed emotiva, hanno attraversato i secoli. Hanno infatti dato forma di narrazione a dilemmi senza tempo, messo in scena miti che trasmettono sapienza e nuovo significato ad aspetti essenziali dell'esistenza. Altre, seguendo le vie dell'inconscio o del desiderio, feconde per la mente e l'immaginario, hanno creato una rete meravigliosa di racconti che sollevano ad ogni età il pensiero con la leggerezza delle fiabe e il volto dell'infanzia, per ricondurci là dove le cose iniziano e si creano i destini individuali. Tutte, nella loro qualità di classici della letteratura, trattano i temi cruciali attraverso i quali è dato ripensare alla libertà: mostrano gli apparati di potere che agiscono nella storia (in tempo di pace e più ferocemente in tempo di guerra, nascosti nelle pieghe del quotidiano, traditi talvolta da incubi ed allucinazioni), accrescono la nostra umanità nella conoscenza del dolore, dispiegano i piaceri che rendono amabile la vita, che tornano vividi nella lettura, come alberi presso cui riposare o germogli da curare. In sintesi: un florilegio di opere, di grandi romanzi e di poesia che avvicinano alla nudità e complessità dell'essere, pensato per accrescere la nostra conoscenza del patrimonio letterario e più ampiamente l'amore per l'arte.

La curatrice
Carla Lomi



17 febbraio 2018 - ore 17,00

Villa Medicea di Poggio a Caiano

Fabio Genovesi: *Le avventure di Tom Sawyer* di M. Twain

Lectura: Fabio Genovesi

10 marzo 2018 - ore 17,00

Villa Medicea di Poggio a Caiano

Tiziano Scarpa: *Il processo* di F. Kafka

Lectura: Tiziano Scarpa

24 marzo 2018 - ore 17,00

Villa Medicea di Poggio a Caiano

Maurizio Cucchi: *Il diario di Algeria* di V. Sereni

Lectura: Maurizio Cucchi

14 aprile 2018 - ore 17,00

Villa Medicea La Ferdinanda di Artimino

Andrea Vitali: *Alceste* di Euripide

Lectura: Andrea Giuntini - attore

12 maggio 2018 - ore 17,00

Villa Medicea La Ferdinanda di Artimino

Simonetta Agnello Hornby: *Orgoglio e pregiudizio* di J. Austen

Lectura: Moreno Fabbri - attore

30 maggio 2018 - ore 21,00

Villa Medicea La Ferdinanda di Artimino

Amara Lakhous: *Le mille e una notte*.

Lectura: Elisabetta Santini - attrice

INFO

055 8701280 e-mail: ufficio.cultura@comune.poggio-a-caiano.po.it

055 8750231 e-mail: cultura@comune.carmignano.po.it

www.comune.poggio-a-caiano.po.it

www.comune.carmignano.po.it

MR STUDIO centro stampa - Poggio a Caiano

Autori di oggi Capolavori di ieri

I CLASSICI DELLA LETTERATURA
RILETTI DA GRANDI SCRITTORI

a cura di Carla Lomi

IV^a edizione

Febbraio - Maggio 2018

Villa Medicea di Poggio a Caiano
Villa Medicea La Ferdinanda di Artimino

Mark Twain, il talento selvaggio, l'intelligenza perforante insieme all'ironia più scatenata, un senso incredibile della misura unito all'istinto sublime a esagerare. Tom Sawyer, Huckleberry Finn, personaggi giganteschi per due romanzi che alla pari brillano nel cielo della meraviglia. Qua si è scelto il primo solo perché - appunto - viene prima, ma dentro ci sono le avventure di entrambi, il profondo sud che potrebbe essere ovunque, soprattutto nei paesi rurali che ancora oggi regalano ai ragazzi quel che gli occorre per essere felici: tanto tempo libero e campi smisurati da riempire coll'enorme arsenale della fantasia, della voglia di inventare e inventarsi. Un romanzo stupendo, che definire "per ragazzi" è una sciocchezza. O forse è vero, forse solo i "ragazzi" possono amarlo, solo loro possono tuffarsi nella vita incandescente che deborda dalle sue pagine. Ma questi "ragazzi" sono uomini e donne di ogni età, nati con quell'anima fortunata che resta ragazza per sempre, alle elementari come nel giorno della pensione. Anime fiammeggianti, questo incontro è dedicato a loro. (F. Genovesi)

Fabio Genovesi è nato a Forte dei Marmi nel 1974 e ci vive ancora. Ha pubblicato il saggio *Morte dei Marmi* per Laterza e i romanzi *Versilia Rock City*, *Esche Vive*, *Chi Manda le Onde* (Premio Strega Giovani 2015) e *Il Mare dove non si tocca* per Mondadori. Non ama le biografie.

Quando si pensa a Kafka, viene spontaneo menzionare il sogno, l'incubo. Di solito, questa analogia è intesa in due modi. Il primo è piuttosto generico: indica semplicemente che i suoi romanzi e racconti rievocano atmosfere oniriche, situazioni improbabili, grottesche, allucinatorie. Il secondo modo invece dà la stura a interpretazioni psicologiche, analitiche, a volte esoteriche e perfino oracolari. Come se i "sogni" narrativi kafkiani fossero dei testi sacri, delle rivelazioni profetiche. In questo caso invece vorrei utilizzare le scoperte di uno dei più grandi studiosi del sogno, morto qualche decennio fa (in queste righe non svelerò chi è: venite all'incontro del 24 marzo e lo saprete), per rileggere il romanzo più conosciuto dello scrittore praghese, *Il processo*: che, oltre a essere una formidabile prefigurazione delle società totalitarie, può offrirci una chiave per pensare in maniera diversa e più capiente la giustizia umana e la nostra presenza sulla terra. (T. Scarpa)

Tiziano Scarpa è nato a Venezia nel 1963. Ha scritto romanzi, saggi, poesie, testi teatrali. I suoi libri sono tradotti in varie lingue europee ed extraeuropee, tra cui il cinese, il giapponese, l'ebraico, l'arabo, il russo, il turco. Il suo romanzo più recente si intitola *Il cipiglio del gufo* (Einaudi, 2018). Fra i suoi titoli, ricordiamo *Occhi sulla graticola* (Einaudi, 1996), *Venezia è un pesce* (Feltrinelli, 2000), *Kamikaze d'Occidente* (Rizzoli, 2003), *Corpo* (Einaudi, 2004), *Groppi d'amore nella scuraglia* (Einaudi, 2005), *Stabat Mater* (Einaudi, 2008, Premio Strega 2009 e Premio SuperMondello 2009), *Il brevetto del geco* (Einaudi, 2016). Dall'inizio degli anni Novanta a oggi ha scritto una quindicina di testi per la scena, tutti rappresentati, fra cui *L'infinito* (Einaudi, 2011). Ha ideato e fondato alcune fra le più importanti riviste in rete, *Nazione indiana* e *Il primo amore*.

Tra le opere di maggior rilievo della nostra poesia del Novecento, *Diario d'Algeria* (prima edizione 1947) presenta requisiti essenziali per potersi definire un classico, e certo tra gli esiti più alti di Vittorio Sereni, autore di soli quattro libri, ognuno dei quali caratterizzato da una precisa e inconfondibile fisionomia. Il *Diario*, infatti, si presenta come una testimonianza poetica di una tragica vicenda storica, la seconda guerra mondiale, che non può non essere anche una tragedia

personale, quella dell'autore stesso, costretto in prigionia e dunque anche escluso da ogni possibilità di nuova partecipazione attiva. Ma tutto questo viene espresso in una totale assenza di sottolineature enfatiche, bensì costruito attraverso un mirabile equilibrio linguistico e una purezza del tono e della forma che rendono il testo accessibilissimo e insieme impeccabile nella sua grande vitalità estetica. Un ideale "livre de chevet", anche per coloro che non siano abituali lettori di poesia. (M. Cucchi)

Maurizio Cucchi, nato nel 1945 a Milano, dove risiede e lavora come consulente editoriale e pubblicitario, ha esordito in poesia nel '76 con *Il disperso* (Mondadori, nuova ed. Guanda '94), seguito, per lo stesso editore, da *Le meraviglie dell'acqua* (1980), *Donna del gioco* ('87), *Poesia della fonte* ('93), *L'ultimo viaggio di Glenn* ('99), *Per un secondo o un secolo* (2003), *Vite pulviscolari* (2009), *Malaspina* (2013) e dalla raccolta di versi prevalentemente giovanili, *Paradossalmente e con affanno* (Einaudi, 2017). Un'edizione delle *Poesie* 1963-2015 è apparsa nel '16 in Oscar Mondadori. Ha curato, con Stefano Giovanardi, l'antologia *Poeti italiani del secondo Novecento* (Mondadori, 1998 e 2004). Nel 2005, da Mondadori, è uscito il romanzo, *Il male è nelle cose*, seguito nel 2007 da *La traversata di Milano* e nel 2011 da *La maschera ritratta*. L'ultimo romanzo, *L'indifferenza dell'assassino* ('12) è stato edito da Guanda. Ha tradotto per i Meridiani Mondadori, in tre volumi, l'intera opera narrativa di Stendhal e ha di recente curato il volume "Visioni dell'aldilà prima di Dante" (Mondadori) con sua traduzione da Bonvesin da la Riva. Tra i maggiori riconoscimenti, il Premio Viareggio, il Montale e il Bagutta.

La scelta cade, tra i tre grandi autori greci, su Euripide per quello che rappresenta nella società e nella cultura del suo tempo. Intellettuale fuori dal coro, alieno dalla vita pubblica a differenza di Eschilo e Sofocle, se ne sta ai confini osservando e criticando spesso con asprezza il troppe volte pretestuoso mondo della democrazia ateniese. Per questo motivo non sarà molto mai ben visto dalla classe intellettuale cui appartiene, spesso svillaneggiato: Aristofane, tra i suoi nemici più accaniti, non si fermerà nemmeno dopo la sua morte, ridicolizzandolo in una delle sue opere. *L'Alceste* invece per la sottigliezza dell'opera: creata per essere un dramma satiresco, Euripide aggira l'ostacolo, mischia le carte e, pur senza negarsi a un discreto aspetto comico-grottesco (si veda la figura di Eracle, dio ridicolizzato), inserisce nell'opera una notevole figura femminile, Alceste, il cui sacrificio non può non essere legato al tema del dono quale, secondo quanto ha scritto Maurizio Bettini, donazione, modernamente intesa come donazione di organi ma non solo. Più largamente, Alceste può essere letta come un'indagine sulla vita e i suoi valori fondanti e il suo finale aperto lascia spazio alla discussione. (A. Vitali)

Andrea Vitali è nato a Bellano, sul lago di Como, nel 1956. Medico di professione, ha coltivato da sempre la passione per la scrittura esordendo nel 1989 con il romanzo *Il procuratore*, che si è aggiudicato l'anno seguente il premio Montblanc per il romanzo giovane. Nel 1996 ha vinto il premio letterario Piero Chiara con *L'ombra di Marinetti*. Approdato alla Garzanti nel 2003 con *Una finestra vistolago* (premio Grinzane Cavour 2004, sezione narrativa, e premio Bruno Gioffrè 2004), ha continuato a riscuotere ampio consenso di pubblico e di critica con i romanzi che si sono succeduti, costantemente presenti nelle classifiche dei libri più venduti, ottenendo, tra gli altri, il premio Bancarella nel 2006 (*La figlia del podestà*), il premio Ernest Hemingway nel 2008 (*La modista*), il premio Procidia Isola di Arturo Elsa Morante, il premio Campiello sezione giuria dei letterati nel 2009, quando è stato anche finalista del premio Strega (*Almeno il cappello*), il premio internazionale di letteratura Alda Merini, premio dei lettori, nel 2011 (*Olive comprese*). Nel 2008 gli è stato conferito il premio letterario Boccaccio per l'opera omnia e nel 2015 il premio De Sica. I suoi romanzi più recenti sono: *A cantare fu il cane* e *Bello, elegante e con la fede al dito*.

Il suo sito è www.andreavitali.info

Fra i tanti capolavori della J. Austen, *Orgoglio e pregiudizio* è quello più amato e popolare. L'autrice inventando una sua narrazione del mondo, traccia non solo un quadro brillante e profondo della vita nella campagna inglese di fine Settecento, ma in virtù del genio che possiede di costruire storie attraverso conversazioni leggere e sagaci, offre una geografia delle passioni che illumina il desiderio di felicità che domina l'ingovernabile animo umano, mostrando altresì le responsabilità che abbiamo nei confronti del linguaggio nella ricerca della verità.

Simonetta Agnello Hornby è nata a Palermo nel 1945. Vive dal 1972 a Londra. Laureata in giurisprudenza all'Università di Palermo, ha esercitato la professione di avvocato aprendo a Brixton lo studio legale "Hornby&Levy" specializzato in diritto di famiglia e minori. *La Mennulara* (Feltrinelli 2002), il suo primo romanzo, è stato tradotto in tutto il mondo. Da allora ha pubblicato diversi libri tra cui *La zia Marchesa* (Feltrinelli, 2004), *Boccamurata* (Feltrinelli, 2007), *Vento scomposto* (Feltrinelli, 2009), *La monaca* (Feltrinelli, 2010), *Camera oscura* (Skira, 2010), *Un filo d'olio* (Sellerio, 2011), *La cucina del buon gusto* (con Maria Rosario Lazzati, Feltrinelli, 2012), *La pecora di Pasqua* (con Chiara Agnello, Slow Food, 2012), *Il veleno dell'oleandro* (Feltrinelli, 2013), *Il male che si deve raccontare* (con Marina Calloni, Feltrinelli, 2013), *Via XX Settembre* (Feltrinelli, 2013), *Il pranzo di Mosè* (Giunti, 2014), *La mia Londra* (Giunti, 2014) e *Caffè amaro* (Feltrinelli, 2016). Nel 2017 ha girato un docu-film per laeffe, *Nessuno può volare*, titolo anche dell'ultimo libro uscito per Feltrinelli e ha contribuito con un racconto all'antologia *Un anno in giallo* edita da Sellerio. Nel 2014 conduce il programma *Il pranzo di Mosè* sul canale Real Time. Nel 2015 è protagonista con il figlio George del docu-reality per Rai 3, *Io & George*, un viaggio da Londra alla Sicilia per aumentare la consapevolezza dei problemi affrontati dai disabili. Il 2 giugno 2016 le è stata conferita l'onorificenza dell'Ordine della Stella d'Italia nel grado di Grande Ufficiale.

Le mille e una notte è un capolavoro sui generis. Prima di tutto, non viene identificato con nessun autore. Probabilmente, si tratta di un'opera di scrittura collettiva, di origine indo-persiana, elaborata in arabo in Egitto fra il 15° e il 18° secolo. In secondo luogo, le storie raccontate da Sharazad rappresentano una sfida chiara alle tradizioni arabe e musulmane. Ad esempio, si parla di sessualità senza censura. Nel 2010, un gruppo di avvocati egiziani ha fatto causa al ministero della cultura, chiedendo di bloccare la diffusione dell'edizione economica del libro e di 'epurarlo' dalle parole oscene. In terzo luogo, *Le mille e una notte* continua ad essere una fonte d'ispirazione per tanti scrittori. Goethe, Voltaire e J.L. Borghese, per citare qualche nome, ne erano dei grandi ammiratori. Shahrazad è una vera maestra nel narrare, riesce a mescolare tre ingredienti di qualità: uno stile semplice ma efficace, una grande immaginazione e soprattutto un ritmo pieno di suspense. (A. Lakhous)

Amara Lakhous è nato ad Algeri nel 1970. Ha vissuto in Italia per 18 anni e vive a New York dal 2014. Scrive in arabo e italiano. Per le edizioni EO, ha pubblicato *Scontro di civiltà per un ascensore a piazza Vittorio*, (premio Flaiano per la narrativa e premio Racalmare - Leonardo Sciascia), romanzo da cui è stato tratto l'omonimo film, *Divorzio all'islamica a viale Marconi*, *Un pirata piccolo piccolo*, *Contesa per un mailino italianissimo a San Salvatore* e *La Zingarata della verginella di via Ormea*. I suoi romanzi sono stati tradotti dall'italiano in otto lingue.